

ROAD
TO LONDON

Parlano Cecilia Camellini e Fabio Azzolini, i campioni reggiani alle Paralimpiadi 2012

“A Londra cattiva più che mai”

Fa sognare l'Italia la ragazza dell'Asd Tricolore, punta di diamante del nuoto



PIERLUIGI GIGGINI

DIECI giorni. Dieci giorni che cambieranno molte cose nello sport. Le Paralimpiadi di Londra dal 29 agosto al 9 settembre segneranno una svolta radicale: i disabili avranno per la prima volta una copertura mediatica paragonabile a quella delle Olimpiadi. In Italia la Rai ha programmato dodici ore di trasmissione al giorno su Rai Sport 1, con un team di inviati di primo livello. Sky mobilita ben cinque canali per un totale di 500 ore di trasmissione: fra i commentatori in campo anche la grande Francesca Porcellato.

Cifre neppure immaginabili solo quattro anni fa e che mettono un punto definitivo: lo sport paralimpico esce una volta per tutte dalla semiclandestinità e conquista la pari dignità sognata per tanti anni. A Londra, è il caso di dirlo, comincia il futuro.

Tutto ciò non è frutto del caso o di un miracolo: sono i campioni disabili, è il pubblico, è il sacrificio delle famiglie e delle società sportive ad avere determinato questa svolta, che avviene senza soldi ma con un entusiasmo da tempi eroici. Per di più possiamo dire che Reggio Emilia, con il suo Comitato paralimpico che ha portato migliaia di giovani e adulti disabili a fare attività motoria e sport agonistico, dà un contributo unico e incredibile all'Italia paralimpica.

Fra i suoi tanti campioni disabili in svariate discipline, Reggio oggi manda due assi a Londra, entrambi veterani di Pechino: **Cecilia Camellini**, punta di diamante della squadra di nuoto, e **Fabio Azzolini**, il fortissimo arciere della Orione di Casalgrande.

A loro il presidente del Cip reggiano **Vincenzo Tota** manda attraverso il nostro giornale un grande “in bocca al lupo”: «Hanno entrambi moltissime chance. Cecilia e Fabio sono un esempio per tutta l'Italia sportiva, siamo orgogliosi di loro e devo dire che abbiamo già tutti la testa a Londra».

Intanto Azzolini si è concesso un week end di riposo sul lago di Garda. Per lui, in carrozzina da quasi vent'anni, il caldo è micidiale: «In questi giorni - dice - penso soprattutto a sopravvivere all'ombra. Per fortuna a Londra ci sarà fresco e persino freddo...». Però da oggi è di nuovo a Casalgrande, dove si allena tutti i giorni nelle ore più fresche: dalle 5,30 alle 9 del mattino, e dopo sette di sera. Tra pochi giorni, dal 16 al 19, è in programma a Bergamo il raduno tecnico degli azzurri di tiro con l'arco, poi la partenza da Linate il giorno 26.

La Camellini invece è da ieri al raduno della squadra di nuoto a Ostia, che durerà sino a domenica prossima. Resteranno solo quattro giorni per tirare il fiato, preparare le valigie e salutare i fans: il volo per Londra è prenotato per il 24 agosto. Con lei ci

Il fortissimo arciere di Casalgrande rifinisce la preparazione tecnica: partenza il 26 da Linate

“Sono rilassato e pronto allo scontro”

FABIO AZZOLINI è uno dei magnifici dieci della squadra paralimpica di tiro con l'arco: un numero record, all'altezza di un'Italia che ha conquistato l'oro olimpico del tiro con l'arco a squadre. L'atleta della società Orione di Scandiano sarà in campo l'arco compound, la specialità con cui si era piazzato settimo a Pechino e poi ha inanellato un successo dietro l'altro, sino al titolo assoluto italiano 2012 e al quarto posto del meeting internazionale di Stoke Mandeville. Ma anche perché ha una determinazione l'obiettivo del podio.

Azzolini, che ne dici di quell'oro a squadre?

Dico che Frangili, Galiazzo e Nespoli da un lato ci hanno aperto la strada, e dall'altro ci hanno caricato di una grande responsabilità. Come minimo dobbiamo eguagliarli. Gli faccio i complimenti come spettatore e come atleta, specialmente per quell'ultima freccia che ha colpito la riga dei dieci. Ma anche perché hanno la pancia e, dicono, sono brutti da vedere.

Come ti senti in queste ore?

Rispetto alla tensione di Pechino, mi sento rilassato. Sono pronto, mi sono preparato bene, penso a godermi questa anteprima e a sopravvivere all'ombra. Questi giorni sono dedicati alla verifica dei materiali, perché l'arco compound è come la Formula uno: è tanta meccanica, avere i materiali a posto vuol dire già il 50% di una buona gara.

Quando sarai in gara?

La mattina del 30 agosto, subito dopo la cerimonia di apertura, con la gara di qualificazione per tutti sui 70 metri. Di conseguenza sarò all'apertura dei Giochi la sera del 29 se ci daranno la possibilità di uscire dallo stadio subito dopo la sfilata per andare a dormire. Speriamo bene. Altrimenti dovrò rinunciare: non si può andare a letto alle 3 per essere sul campo alle 9. Dopo le qualificazioni torneremo in gara il 3, il 4 e il 5 per le medaglie. Nella mia specialità saremo due atleti per ogni nazionalità.

I fans, gli amici si fanno sentire?

Grazie alla società Orione e a una bel negozio di arcieria, a Casalgrande il tiro con l'arco è uno sport importante che coinvolge molte persone. C'è molta aspettativa, tutti mi



fermano, vogliono sapere ogni particolare e quasi non riesco più ad andare a fare la spesa. E' una cosa bellissima anche se ti mette un po' di pressione, ma è la pressione giusta che ti fa sentire la gente vicina e fa crescere la voglia di vincere. Per questo intendo ringraziare ancora una volta gli sponsor (Fiberbow, Medici Maurizio & C., Conad il Forte, Credito cooperativo reggiano, Casalgrande Padana, Equilandia Club, Dante sport) che mi sostengono in questa avventura. Anzi in questo scontro, perché puoi anche non crederci, ma sul campo di Londra sarà davvero uno scontro. (p. g.)

sarà l'allenatore **Alessandro Cocchi** (che a sua volta corona il traguardo olimpionico), mentre il papà e lo zio arriveranno in tempo per la cerimonia di apertura dei Giochi.

Cecilia scenderà in piscina per cinque specialità: 50 metri stile libero, 100 stile, 400 stile, 100 dorso e 200 metri misti. Tutto avviene nella giornata del 31 agosto, semifinali al mattino e gare per le medaglie al pomeriggio, con una copertura televisiva, come dicevamo, senza precedenti.

Su questa ragazza cieca dalla nascita, tesserata all'Asd tricolore e cresciuta agonisticamente nelle piscine di via Melato, si appuntano molte speranze di medaglie d'oro, dopo gli argenti conquistati a Pechino e i successi europei e mondiali di questi anni. E' la “cover girl” del filmato prodotto da Ability Channel per il sito della Fimp; e il presidente nazionale del Cip, Luca Pancalli, le ha dedicato parole straordinarie: «Un inno allo sport italiano, a uno sport che non ammette più differenze».

Lei sente il peso della responsabilità, ma ha la forza di chi ha lavorato a ritmi impressionanti per salire nel podio più alto. Del resto lo aveva già detto al Giornale di Reggio: «Vado a Londra per vincere». A questa promessa ora aggiunge la voglia matta di regolare i conti con la ragazza giapponese che in luglio le ha soffiato il record mondiale dei 100 dorso. Intendiamo, Cecilia Camellini è pur sempre detentrica del mondiale dei 100 stile libero, ma evidentemente non le basta.

Cecilia, sei consapevole che sulle tue spalle grava il peso di riscattare il nuoto italiano?

Per favore non dirmi così, non ci voglio pensare. Lo ammetto, sono un po' agitata ma al tempo stesso in pace con me stessa: parto con la certezza di aver fatto tutto il possibile. Hanno detto che la piscina delle Olimpiadi non simpatizza per gli italiani, beh spero che in queste due settimane la piscina cambi idea. E' da un anno che ci stiamo preparando, arriverò lì cattiva, voglio giocare le mie carte nel migliore dei modi e non voglio lasciarne neanche una...

Chi sono le atlete che temi di più?

Ce ne sono tante: due cinesi davvero temibili, una svedese, un'americana, una tedesca e poi quella giapponese che mi ha rubato il record dei 100 dorso un mese fa.

Se ho capito bene vuoi riprenderti il record...

Se ci riesco me lo riprendo molto volentieri.

Che clima senti intorno a te?

Gli amici mi chiedono informazioni di continuo e aspettano Londra con più ansia di me. Non mi hanno detto niente, ma credo che stiano tramando qualcosa... Questa volta rischio davvero di essere guarda da un po' di gente. Cominciamo ad essere conosciuti di più, e questo fa piacere.